

REGIONE PIEMONTE

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

COMUNE DI LUSERNETTA

COMMITTENTE

PONTEVECCHIO S.R.L.

PROGETTO

PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO

**in zona D2 e limitrofe del P.R.G.C. VIGENTE E P.R.G.C. ADOTTATO
PER NUOVO STABILIMENTO PRODUTTIVO ACQUE MINERALI "PONTEVECCHIO S.R.L."**

OGGETTO

NORME SPECIFICHE DI ATTUAZIONE

REV. 19/05/2023

ELAB. E03



STUDIO DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA

STUDIO DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA

DOTT. ING.

CLAUDIO BADARIOTTI

VIA REGIS, 1 10064 PINEROLO -TO

Tel. 0121 397818 - Fax 0121 395009

E-MAIL badariotti@studiobadariotti.it

PEC claudio.badariotti@ingpec.eu

IL RICHIEDENTE

IL PROGETTISTA



NORME SPECIFICHE DI ATTUAZIONE

PREMESSA

Le prescrizioni contenute negli elaborati che formano il presente Piano Esecutivo Convenzionato di iniziativa privata hanno carattere specifico e debbono osservarsi per l'utilizzo edificatorio dell'area oggetto di Piano.

Tale area costituisce l'unità di intervento denominata zona D2 – area con destinazione d'uso di progetto industriale, nonché le zone limitrofe C1a, C9, E e la viabilità comunale, ed il canale irriguo (denominato anche Rio Cassere), sulla base anche della Deliberazione C.C. relativa alla lettera e) comma 12 dell'art. 17 della L.R. 56/77 per P.R.G.C. Vigente e P.R.G.C. Adottato il 15/12/2022.

L'intervento interessa l'intera area in zona D2, con suddivisione in n. 2 comparti, in considerazione della St1 e della (St1+St2) e delle relative superfici coperte ammesse, rispettivamente Sc1 e (Sc1+Sc2).

In questa prima fase è attuabile in comparto 1 fino alla concorrenza della superficie territoriale St1. A seguito dell'approvazione del P.R.G.C. Definitivo, sarà attuabile anche il Comparto 2, fino alla concorrenza della superficie territoriale (St1+St2).

Il presente elaborato contiene le prescrizioni urbanistiche ed edilizie di riferimento per gli interventi edilizi, nel rispetto delle prescrizioni del P.R.G.C. Vigente ed al P.R.G.C. Adottato, del Regolamento Edilizio, del Regolamento attuativo del Nuovo Codice della Strada, nonché di quelle generali contenute nella normativa edilizia ed urbanistica regionale e nazionale.

ARTICOLO. 1

L'intervento in progetto interessa l'area D2, con riferimento al P.R.G.C. Vigente ed al P.R.G.C. Adottato, nonché le zone limitrofe C1a, C9, E e la viabilità comunale.

Il Piano Esecutivo Convenzionato risulta definito dal perimetro riportato sulle tavole allegate che formano parte integrante e sostanziale del Piano stesso.

Esso, nel suo insieme, consta dei seguenti elaborati:

ELABORATO	DESCRIZIONE
E01	RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA
Allegato a E01	ALLEGATO ALLA RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI SISTEMAZIONE DEL CANALE IRRIGUO (RIO CASSERE), CTR, PIANO DI MANUTENZIONE
E02	ELENCO CATASTALE DELLE PROPRIETA': DISMISSIONI E TITOLI DI PROPRIETA'
E03	NORME SPECIFICHE DI ATTUAZIONE
E04	RELAZIONE DI VERIFICA PREVENTIVA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS

E05	RELAZIONE IDRAULICA
E06	VERIFICA DI COMPATIBILITA' ACUSTICA DEL P.E.C. CON IL P.Z.A. VIGENTE
E07	RELAZIONE GEOLOGICA
E07_INT	RELAZIONE DI INVARIANZA IDRAULICA
E08	RELAZIONE SULL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA
E09	SCHEMA DI CONVENZIONE
E10	OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA: COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
E11	MODIFICAZIONI AI SENSI ART. 17, COMMA 12, LETTERA A) - B) - E) DELLA L.R. 56/77 E S.M.I.

TAVOLE GRAFICHE	DESCRIZIONE
T01	INQUADRAMENTO - PROPRIETA' E SUPERFICI
T02	STATO DI FATTO - LIMITI URBANISTICO-EDILIZI - CALCOLI URBANISTICO- EDILIZI
T03	PROGETTO - LIMITI URBANISTICO-EDILIZI
T04	PROGETTO - AREE A SERVIZI - VIABILITA' - CANALE RICOLLOCATO
T05	MODIFICAZIONI AI SENSI ART. 17, COMMA 12, LETTERA A) - B) - E) DELLA L.R. 56/77 E S.M.I. P.R.G.C. VIGENTE: QUADRO A E QUADRO B P.R.G.C. ADOTTATO: QUADRO C E QUADRO D
T06	OPERE DI URBANIZZAZIONE - CANALE
T07	SOTTOSERVIZI: RETE FOGNATURA - RETE RACCOLTA ACQUE BIANCHE - RETE IRRIGUA
T08	SOTTOSERVIZI: RETE ILLUMINAZIONE PUBBLICA
T09	SOTTOSERVIZI: RETE FORNITURA ENERGIA ELETTRICA - RETE TELEFONICA E FIBRA OTTICA - RETE GAS - RETE ACQUEDOTTO
T10	OPERE DI URBANIZZAZIONE - VIABILITA'
T11	PROGETTO PLANOVOLUMETRICO – TIPOLOGIA EDILIZIA
	SCHEDA RIPILOGATIVA PER GLI STRUMENTI URBANISTICI

ARTICOLO. 2 Destinazione d'uso

La destinazione d'uso industriale comprende gli impianti industriali o ad essi assimilati. In particolare:

- a) sono ammessi i seguenti usi:
- produzione industriale o artigianale;
 - magazzinaggio e conservazione;
 - amministrazione dell'azienda e attività direzionali legate alle aziende del complesso delle aree industriali;
 - abitazione del custode, del proprietario e, in alternativa del direttore, con una superficie utile massima di 150 mq. per ciascuna unità abitativa;
 - commercio all'ingrosso;
 - impianti e servizi per i trasporti;
 - attrezzature pubbliche o riservate ad attività collettive al servizio degli insediamenti produttivi (art.21 L.R. 5/12/77 n. 56 s.m.i.);
- b) sono esclusi i seguenti usi:

- residenza oltre quella ammessa;
- esercizi di vendita al minuto;
- industrie nocive o pericolose così come disciplinate dalle leggi di settore vigenti.

➤ in merito alle aree in zone C1a e C9 le Norme di attuazione dei P.R.G.C. prevedono la destinazione d'uso residenziale, che comprende l'abitazione e le attività ad essa connesse, con esclusione delle attività industriali e di qualsiasi altra attività incompatibile con la residenza o in contrasto con le disposizioni vigenti in materia.

In particolare:

a) sono ammessi i seguenti usi:

- immobili residenziali;
- Attività di commercio al minuto (non in contrasto con il piano delle attrezzature commerciali redatto in base alla legge n. 426 del 1971)
- attività ospedaliere (alberghi, locande) e pubblici servizi (bar, ristoranti, ecc...),
- uffici di varia natura, direzionali, professionali, commerciali, per il credito;
- artigianato di servizio e di produzione artistica locale purché non nocivo, rumoroso o molesto;
- i servizi sociali e le attrezzature pubbliche o riservate alle attività collettive (art.21 L.R.5/12/77 n°56),
- servizi e attrezzature di interesse o uso pubblico;
- sedi di associazioni culturali, sportive e simili.

Sono ammessi, purché in edifici a se stanti e che non siano in contrasto con le caratteristiche peculiari delle singole zone, i seguenti usi:

- lo spettacolo, la cultura, la ricreazione e lo svago,
- lo sport
- le autorimesse pubbliche;
- grandi magazzini di vendita o centri di vendita non in contrasto con piano redatto in base alla Legge n. 426 del 1971;
- impianti di attività di servizio alla circolazione.

b) sono esclusi i seguenti usi.

- l'industria, il commercio all'ingrosso, i laboratori artigianali diversi da quelli ammessi, i depositi di materiali infiammabili, polverosi, maleodoranti nonché gli allevamenti ed ogni altra attività che a giudizio dell'amministrazione pubblica sia considerata incompatibile con la destinazione residenziale.

Il P.R.G.C. identifica le aree con destinazione d'uso di progetto residenziale-artigianale; in tali aree sono ammessi la residenza con attività connesse come nei commi precedenti e l'artigianato di produzione purché non sia rumoroso, molesto o maleodorante.

La destinazione d'uso del fabbricato potrà essere mutata rispetto a quanto indicato dal progetto di P.E.C., purché si rimanga nell'ambito delle previsioni dei P.R.G.C. e si dimostri che, a livello generale di P.E.C., risultano sufficienti le aree per urbanizzazioni primarie e secondarie e per servizi pubblici.

ARTICOLO. 3 Parametri urbanistici ed edilizi

In relazione al P.R.G.C. Vigente ed al P.R.G.C. Adottato, si definiscono due comparti:

- Comparto 1: realizzabile in prima fase ai sensi del P.R.G.C. Vigente;
- Comparto 2: relativo a superficie territoriale aggiunta dal P.R.G.C. Adottato.

Sui terreni facenti parte del Piano Esecutivo convenzionato si procederà nelle opere di costruzione di un edificio ad uso industriale.

- ❖ La superficie territoriale è pari a :
 - mq 17.800 in relazione al P.R.G.C. Vigente
 - mq 20.700 in relazione al P.R.G.C. Adottato.
- ❖ La superficie fondiaria:
 - mq 14.540 in relazione al P.R.G.C. Vigente
 - mq 17.531 in relazione al P.R.G.C. Adottato.
- ❖ La superficie coperta complessiva non potrà superare quella massima ammessa dal P.E.C., rispettivamente:
 - per la fase 1 pari a mq 7.270 in relazione al P.R.G.C. Vigente
 - per la fase 2 pari a mq 8.765,50 in relazione al P.R.G.C. Adottato.
- ❖ L'eventuale superficie coperta residua sarà edificabile con ampliamenti futuri con idoneo atto amministrativo.
- ❖ L'altezza massima consentita è pari a m 9,50, con un massimo di due piani fuori terra, fatto salvo diverso numero comprovato da specifiche esigenze di lavorazione.
- ❖ La superficie per area a servizi/parcheggi è pari a:
 - in totale mq 2.070.
- ❖ La superficie a parcheggi privati sarà prevista in fase di progettazione architettonica nel rispetto delle quantità minime prescritte dai P.R.G.C. e quindi pari ad 1 mq ogni 20 mc di nuova edificazione.
- ❖ La distanza minima dai confini è pari a m 5,00.
- ❖ La distanza da strada pubblica è pari a m 10,00.
- ❖ La confrontanza verso spazi pubblici massima è pari al rapporto 2:1.
- ❖ La confrontanza verso spazi privati massima è pari al rapporto 2:1.
- ❖ La confrontanza tra edifici della stessa proprietà massima è pari al rapporto 1:1
- ❖ La fascia di rispetto inedificabile dal canale (denominato anche Rio Cassere) è definita nel P.R.G.C. Adottato pari a m 5,00 per parte misurate dal ciglio superiore della sponda del corso d'acqua. Per il canale a monte, ad Ovest, la fascia di rispetto è pari a m 10,00.
- ❖ Il P.R.G.C. Vigente non rappresenta in cartografia tale canale. A seguito dell'approvazione con Del.C.C. delle modificazioni ai sensi della lettera e) comma 12 dell'art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i. è stata introdotta la rappresentazione grafica del canale;
- ❖ Il P.R.G.C. Adottato riporta il canale esistente e il tracciato del canale spostato.

ARTICOLO. 4 Opere di mitigazione ambientale.

❖ Aree a verde.

In sede di futura progettazione si dovranno prevedere:

- quinte vegetazionali di schermatura visiva ed acustica lungo i confini della zona D2 verso l'area agricola, con l'impiego di specie autoctone, alternando tipologie ed essenze in maniera tale da ottenere un continuo vegetale irregolare assimilabile ai sistemi naturali circostanti; quando vi sia anche la funzione di fascia tampone per il contenimento dell'inquinamento acustico, con specie arboree che mantengono il fogliame anche durante il periodo invernale alternate a specie a foglia caduca strutturando una quinta vegetale stratificata;
- piantumazione ripariale lungo il canale a cielo aperto traslato, con impiego di specie autoctone alternando tipologie ed essenze, con formazione di aree a verde lineari ed estese come previsto dal presente P.E.C.

❖ Aree impermeabili ed invarianza idraulica.

- si dovrà limitare quanto più possibile la realizzazione di superfici impermeabili, compatibilmente con l'attività produttiva che andrà ad insediarsi nel nuovo sito industriale;
- si dovranno prevedere sistemi di raccolta e accumulo delle acque meteoriche incidenti sulle superfici impermeabilizzate (coperture di edifici e piazzali cementati o asfaltati) per la invarianza idraulica o comunque per garantire il rallentamento del deflusso delle acque meteoriche verso i corpi idrici captanti della rete idrica superficiale. L'accumulo delle acque meteoriche potrà avvenire attraverso l'installazione di vasche interrato, invasi a cielo libero, serbatoi non interrati o pozzi drenanti;
- si dovranno prevedere sistemi di separazione e trattamento delle acque di prima pioggia per i piazzali dove è previsto il transito e lo stazionamento di mezzi per evitare l'accidentale inquinamento delle acque del canale con oli combustibili o carburanti.

Il tutto tenendo conto di quanto riportato nel seguente articolo 8, con particolare riferimento alla gestione delle acque superficiali.

❖ Illuminazione esterna.

- il sistema di illuminazione della viabilità pubblica è progettato per il contenimento per il contenimento dell'inquinamento luminoso e del fabbisogno energetico, favorendo l'uso di sistema a basso consumo ed alta efficienza con possibilità di regolazione del flusso luminoso e limitazione della dispersione verso l'alto, nel rispetto della L.R. 31/2000
- i sistemi di illuminazione esterna delle aree a parcheggio pubblico, della viabilità varia e delle aree pertinenziali dell'attività produttiva dovranno essere progettati per il contenimento dell'inquinamento luminoso e del fabbisogno energetico, favorendo l'uso

di sistema a basso consumo ed alta efficienza con possibilità di regolazione del flusso luminoso e limitazione della dispersione verso l'alto, nel rispetto della L.R. 31/2000;

❖ **Nuovi edifici ed impianti tecnologici.**

- Per la progettazione degli edifici ed impianti tecnologici, rimanda agli "indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti – Buone pratiche per la progettazione edilizia" con DGR 30-13616 del 22/03/2010, con particolare attenzione all'inserimento paesaggistico in particolare di impianti tecnologici;
- Le soluzioni architettoniche dovranno tener conto di orientamento, dell'inserimento e mitigazione nel contesto e nel paesaggio circostante;
- Per gli impianti tecnologici con elevata altezza si dovrà tener conto di un adeguato inserimento paesaggistico prevedendo mitigazioni ambientali, quali messa a dimora di elementi vegetazionali di schermatura, verniciatura degli impianti coerente con il paesaggio circostante o con l'uso di elementi architettonici specifici finalizzati all'integrazione dell'impianto tecnologico nel paesaggio circostante.
- Le scelte progettuali per i nuovi edifici dovranno essere orientate all'efficientamento ed al risparmio energetico favorendo l'uso di fonti energetiche rinnovabili.
- Dovranno essere valutate soluzioni per il recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione delle aree verdi e l'inverdimento estensivo delle coperture degli edifici, che contribuirebbero all'isolamento termico ed acustico ed un corretto inserimento nel contesto ambientale circostante.

ARTICOLO. 5 Canale irriguo.

La soluzione di spostamento del canale irriguo segue le indicazioni del P.R.G.C. Adottato, prevedendo l'impiego di sezioni migliorative sia delle tubazioni, degli scatolari e manufatti in c.a. opera, valutando anche la sua naturalizzazione con interventi di bioingegneria e con salti d'acqua atti a ricreare il soundscape tipico dei rii alpini. Il canale sarà prevalentemente a cielo aperto, con elementi di chiusura, ove necessari, atti a consentirne l'attraversamento anche con mezzi pesanti.

Dovrà essere previsto l'adeguamento di prese irrigue, tenendo conto delle nuove quote di scorrimento del canale sistemato ed in parte traslato. In merito sarà richiesto parere di competenza al Consorzio irriguo.

Premesso che il Piano di Manutenzione redatto per il canale in progetto prevede, pianifica e programma l'attività di manutenzione, al fine di mantenerne nel tempo la funzionalità, le caratteristiche di qualità, l'efficienza ed il valore economico, esso dovrà essere integrato con gli elaborati progettuali esecutivi dell'opera.

ARTICOLO. 6 Inquinamento acustico

La soluzione progettuale del nuovo impianto industriale dovrà contemplare specifiche valutazioni in apposita relazione di Impatto Acustico, nonché recepire quanto già previsto dal presente P.E.C. in materia di mitigazione ed inserimento paesaggistico-ambientale.

In merito all'attenuazione dell'inquinamento acustico verso gli edifici residenziali limitrofi, si terrà una distanza di m 50,00 da edifici residenziali esistenti per la realizzazione di impianti tecnologici e lo svolgimento di attività acusticamente non moleste e compatibili con la classe acustica.

ARTICOLO. 7 Autorizzazione paesaggistica

Ogni intervento, ad eccezione della manutenzione ordinaria, ricedente anche solo parzialmente all'interno della fascia di rispetto di 150 m dal Torrente Luserna quale bene paesaggistico vincolato ai sensi del D.Lgs. 42/2004, è soggetto ad autorizzazione paesaggistica.

ARTICOLO. 8 Prescrizioni geologico tecniche.

Per gli interventi previsti sarà necessario predisporre specifica relazione geologica.

I sedimi liberati dalla fascia di rispetto del canale, purchè traslato, assumono Classe II di pericolosità idrogeologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica.

In merito alla compatibilità delle previsioni del presente P.E.C. con le condizioni geomorfologiche del territorio:

- preliminarmente alla progettazione esecutiva delle costruzioni si valuterà l'opportunità di eseguire ulteriore misura della velocità di propagazione delle onde al taglio (MASW) in relazione alle caratteristiche del sottosuolo;
- preliminarmente alla realizzazione degli interventi dovranno essere eseguite letture dei piezometri installati in modo da adottare, se necessario, soluzioni tecniche per il drenaggio e l'impermeabilizzazione delle strutture e tener conto dei livelli saturi nei calcoli di progetto;
- in fase di progettazione esecutiva, le verifiche di capacità portante dovranno essere calcolate tenendo conto anche dell'inclinazione e dell'eccentricità dei carichi dovuti alle azioni sismiche, utilizzando i criteri tecnici vigenti, (Decreto 17 gennaio 2018 "Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni"). La verifica della compatibilità delle deformazioni del terreno di fondazione con i requisiti di funzionalità delle strutture dovrà tener conto dei cedimenti attesi, determinati secondo approcci metodologici di riconosciuta validità in ambito geotecnico;

- per l'esecuzione di scavi, dovranno essere osservate le misure di sicurezza indicate al Cap. 3 - Prescrizioni generali della *Relazione Geologica* allegata al presente P.E.C. (elaborato E07), con particolare riguardo alle verifiche sulla stabilità dei fronti e alle opere provvisorie di sostegno;
- per quanto concerne gli aspetti relativi alla gestione delle acque superficiali si dovranno prevedere idonee soluzioni per la raccolta, il trattamento e lo smaltimento delle acque provenienti dalle superfici impermeabilizzate, con riferimento a quanto indicato nella *Relazione Tecnico Illustrativa* (Elaborato E01 – Cap. 9);
- nel caso in cui durante l'esecuzione degli scavi venissero riscontrate situazioni significativamente diverse rispetto al quadro di riferimento ed al modello geotecnico adottato e si rendesse necessaria l'esecuzione di ulteriori approfondimenti, le relative informazioni, unitamente ai dati riguardanti l'andamento della falda, dovranno essere contenute all'interno delle Relazioni specialistiche che accompagneranno il progetto esecutivo.

ARTICOLO. 9 Compensazioni ambientali.

Per la realizzazione di nuove costruzioni con incremento del consumo del suolo è obbligatorio effettuare opere di compensazione ambientale su aree pubbliche o private asservite ad uso pubblico, su indicazione e secondo le modalità concordate con l'Amministrazione comunale.

ARTICOLO. 10 Fabbricati ed infrastrutture

Gli elementi richiamati nei precedenti Articoli saranno meglio precisati in sede di presentazione degli specifici progetti da predisporre in occasione della richiesta di permesso di costruire e/o atti amministrativi necessari.

Le sagome planimetriche dell'edificio sono da intendersi come indicative. L'edificio dovrà essere realizzato tenendo conto delle fasce di rispetto, delle distanze dai confini, dalle strade e dai fabbricati; il rispetto di tali distanze andrà verificato in occasione della presentazione dei progetti comunali per conseguire i Permessi di costruire e/o atti amministrativi necessari.

Gli edifici potranno essere progettati anche in sagome diverse, accorpando e/o frazionando in blocchi di edifici.

Gli edifici saranno prevalentemente con struttura di tipo prefabbricato, in legno lamellare ed in c.a. in opera ove necessario a soddisfare specifiche esigenze.

E' ammessa la realizzazione di uffici e locali accessori vari funzionali all'attività che andrà ad insediarsi, così come sono ammessi volumi tecnici in generale quali magazzini automatici.

Gli elementi riguardanti le infrastrutture tecniche quali fognatura, acquedotto, gas, telefono, energia elettrica ed illuminazione, nonché i percorsi interni alle aree previste saranno definiti in occasione della compilazione di apposito progetto esecutivo.

Ai sottoservizi realizzati dalla Pontevecchio S.R.L. sarà ammesso l'allaccio di Terzi, in accordo con gli Enti di competenza.

ARTICOLO. 11 Recinzione

L'area di pertinenza del nuovo stabilimento potrà essere recintata secondo una tipologia costituita da muretto in c.a. di base e pannelli e/o rete metallica. Saranno ammesse tipologie diverse purchè in continuità con le scelte tipologico – costruttive perseguite per l'intero stabilimento oppure necessarie per esigenze connesse allo stato dei luoghi e all'attività che andrà ad insediarsi.

ARTICOLO. 12 Area a servizi - parcheggio

L'area a servizi con destinazione a parcheggio pubblico sarà oggetto di livellamento al fine di ottenere un'area pianeggiante. Saranno previste opere di illuminazione, di raccolta delle acque meteoriche e di drenaggio; opere di sostegno e fondazione preferibilmente impiegando soluzioni di ingegneria naturalistica.

Saranno da prevedere idonee barriere di protezione tipo guard-rail o parapetti idonei.

ARTICOLO. 13 Viabilità

La viabilità di accesso dalla strada provinciale n. 156 – via Ponte Pietra, in centro abitato, sarà idoneamente raccordata con la viabilità principale, secondo quanto indicato nelle tavole di progetto di P.E.C., fatto salvo prescrizioni ed indicazioni diverse da parte degli Enti competenti.

La viabilità comunale interna avrà idonea pendenza, inferiore o uguale al 10%.

La viabilità privata sarà realizzata in continuità con la viabilità pubblica.

Sarà predisposta idonea regimazione delle acque meteoriche.

Il tutto come illustrato dalle tavole grafiche di P.E.C., e meglio precisati in sede di presentazione degli specifici progetti da predisporre in occasione della richiesta di permesso di costruire e/o atti amministrativi necessari.

ARTICOLO. 14

Non costituiscono variante al presente P.E.C. le modifiche che non alterino il contenuto e le caratteristiche generali del medesimo e non cambino la quantità dei servizi da dismettere o da asservire.

E' ammessa la realizzazione di infrastrutture tecnologiche (cabine elettriche, tralicci, etc.) su aree a servizi.

In particolare, non costituiranno variante la modifica della viabilità, dei percorsi pedonali e di conseguenza delle aree limitrofe in progetto in base anche alle richieste e prescrizioni degli Enti di competenza, con specifico riferimento alla Città Metropolitana di Torino.

Non costituiranno variante le lievi modifiche delle caratteristiche tipologiche, dimensionali e di tracciato plano-altimetrico del canale irriguo in progetto ed delle opere complementari, quali diaframma, scogliere in massi di pietrame, attraversamenti, etc.

Non costituirà variante la modifica delle aree a verde, scarpate, quinte vegetazionali e l'inserimento di opere di mitigazione acustica.

ARTICOLO. 15

Per tutto ciò che non è previsto dalle presenti norme tecniche di attuazione si fa specifico riferimento ai P.R.G.C. Vigente e Adottato ed alla Legge Regionale n.56 del 05/12/1977 e successive modificazioni ed integrazioni, ed al Regolamento edilizio.

Fino all'approvazione del Progetto Definitivo del P.R.G.C. trovano applicazione le norme del P.R.G.C. Vigente o comunque le più restrittive tra i due P.R.G.C. Vigente ed Adottato. A partire dalla data di approvazione e pubblicazione del Progetto Definitivo di P.R.G.C. troveranno applicazione le relative norme.